

RATMAN
Esperanto



2007/2008 - Speciale Primo Anniversario



RATTY E L'ESPERANTO, UN ANNO DOPO...

Quello che era cominciato come un esperimento, per certi aspetti anche un po' rischioso, si è trasformato, in breve, in un **grande successo editoriale**, almeno nell'ancora piccolo mondo della letteratura a fumetti esperantista: più di tre quarti delle 1000 copie (che all'inizio sembravano così tante...) prodotte sono andati esauriti in poco meno di otto mesi, incluse tutte le copie disponibili in Italia; e **Rat-Man in Esperanto** è stato venduto anche in Israele, Francia, Brasile, Russia, Giappone, Germania, Cile, Polonia e molti altri Paesi ancora. Grazie ad un'idea semplice, come era semplice il piccolo omino con gli occhiali che l'aveva inventata: una lingua logica, sufficientemente facile, sicuramente neutrale. **L'Esperanto**, appunto.

E grazie alla collaborazione di una moltitudine di persone, senza le quali questo sogno non si sarebbe realizzato: Leo, in primis, che ci ha dato fiducia; il sovrintendente Plazzi, i cui consigli sono stati preziosissimi per la confezione di un prodotto che non ha scontentato nessuno (e non è facile...); Cristina, Luisa e Filippo, che si sono sorbiti il compito di tradurre i testi e le battute del nostro ortolano di fiducia, e Michail e Mizro che, assieme al team di LinguaForce, hanno verificato il loro lavoro; Andrea, che ha disegnato superbamente la storia dell'incontro tra Ratty e l'Esperanto (e che qui troverete nella sua versione in italiano); Petro, che ha stampato il tutto; e IEJ e JEFO, che hanno creduto in questo progetto fin dall'inizio, ottimamente rappresentate da Michael Boris e François.

A tutti loro, ed a voi, è dedicato questo speciale.

Rat-salutojn al ĉiuj (muskol-flekse mi ekflugas).

Daniele Binagli

LA SPERANZA E' L'ULTIMA A MORIRE. L'HO SEMPRE DETTO, E NON HO MAI CAPITO PERCHE', QUANDO MI SENTIVANO, FEDE E CARITA' FACEVANO SEMPRE GLI SCONGIURI...

RAT-MAN E L'ESPERANTO

LA CULTURA E'
SEMPRE PIU'
BISTRATTATA,
AL GIORNO D'OGGI.

SI COMPRA UN
GIORNALE E SI
LEGGONO SOLO
LE PAGINE DEI
NECROLOGI E
DELLO SPORT...

PER FORTUNA, IO NON
SONO COME GLI ALTRI.

MI PIACE INFOR-
MARMI, ISTRUIRMI,
VEDERE CHE
COSA ACCADE
NEL MONDO...

... DI SOLITO, MI
GETTO SUBITO
ALLA PAGINA
DEGLI ANNUNCI
ECONOMICI!

GUARDA, PICCETTINO:
QUESTO ANNUNCIO SEMBRA
FATTO PER NOI! MEGLIO CHE
LI CHIAMO SUBITO!

STORIA DI
DANIELE
BINAGHI
DISEGNI E
CHINE DI
ANDREA
ROSSETTO





FINE

L'ESPERANTO - breve guida introduttiva

L'esperanto è una lingua

- * **internazionale**: è utile soprattutto per la comunicazione tra persone di diverse nazioni, quando non hanno una lingua madre comune;
- * **neutrale ed egualitaria**: non appartiene a nessun popolo o paese particolare, e per questo quando la si usa ci si sente "alla pari" dal punto di vista linguistico;
- * **relativamente facile**: grazie alla sua struttura e costruzione, di solito, è più facile acquistare padronanza dell'esperanto che di un'altra lingua straniera;
- * **viva**: l'esperanto si evolve e vive proprio come le altre lingue. In esperanto è possibile esprimere gli aspetti più diversi dei pensieri e dei sentimenti umani.

L'idea

Alla base dell'esperanto ci sono la tolleranza e il rispetto tra persone di popoli e culture diversi: "Sulla base di una lingua neutrale si possono abbattere i muri tra le popolazioni e avvicinare le persone, in modo che esse vedano nel proprio prossimo solo una persona e un fratello" [L.L. Zamenhof, 1912].



La storia

L'esperanto vide la luce grazie a L.L. Zamenhof (nella foto a sinistra mentre festeggia l'uscita di Rat-Man) verso la fine del XIX secolo, in un libretto dal titolo *Lingvo Internacia*.

Le persone che desideravano avere contatti internazionali cominciarono da subito ad imparare ed usare la lingua, che piano piano si diffuse in molti paesi.

Da allora, i principi fondamentali della grammatica e la pronuncia non sono cambiati, ma il significato di alcune parole si è modificato e sono state introdotte molte nuove radici.

La cultura

Cento anni non sono un tempo lungo, per una lingua! Ma, in questo tempo, molte persone l'hanno imparata e usata, contribuendo così alla creazione di una vasta cultura originale, per non parlare poi delle traduzioni di opere provenienti da ogni parte del mondo... "Già nella prima pubblicazione in Esperanto si trovava una poesia. Fin dall'inizio, gli uomini hanno percepito che l'esperanto è una lingua ricca e bella; è una lingua in cui ci si sente liberi. Quindi l'hanno usata anche per l'arte. Così, nel primo secolo della sua esistenza, è nata una letteratura più ricca di quella esistente in molte altre lingue." [C. Piron].

E la cultura esperantista non si limita ovviamente alla letteratura: molti sono i gruppi musicali e gli artisti che cantano in esperanto, le compagnie teatrali che mettono in scena spettacoli in esperanto, le trasmissioni radio ed i canali televisivi. In internet ci sono ormai migliaia di siti in esperanto, e *Wikipedia* conta l'esperanto come una delle lingue con più pagine disponibili.



La comunità esperantista

L'esperanto è utilissimo anche per viaggiare: si può alloggiare in casa di altri esperantisti (spesso gratuitamente), che molto spesso vi faranno anche da guide ed interpreti, e così iniziare a conoscere la nazione o la regione dall'interno. Ogni anno viene pubblicato un libretto, il *Pasporta Servo* (<http://www.tejo.org/eo/ps>), che contiene indirizzi di persone ospitanti in più di 80 paesi.

E si può partecipare con altri esperantisti a convegni locali, nazionali ed internazionali: oltre agli annuali Congresso Universale e Congresso Internazionale Giovanile, sono decine gli incontri internazionali che hanno luogo ogni anno in giro per l'Europa e per il mondo, e che rappresentano un'esperienza fantastica per le migliaia di persone che vi partecipano.



Qualche curiosità:

Quante persone parlano l'esperanto? Secondo una fonte molto autorevole, l'Enciclopedia Britannica, circa otto milioni di persone. Stime più prudenti parlano di centinaia di migliaia. La risposta che si trova più spesso è intermedia: circa tre milioni di persone.

Che tipo di lingua è? L'esperanto è una lingua semplice e razionale nella grammatica: tutti i verbi si coniugano allo stesso modo; da un insieme ristretto di elementi base si possono derivare moltissime parole composte; ecc. Queste caratteristiche la rendono un po' simile al turco, allo swahili o al cinese. Il vocabolario invece deriva per la maggior parte dalle lingue neolatine.

È facile imparare l'Esperanto? Rispetto alle lingue nazionali, sì: molti ce la fanno con un corso di pochi mesi. Ma, come sempre, dipende da vari fattori, in primo luogo la passione.

Come impararlo? Frequentando uno dei corsi organizzati da gruppi esperantisti (per un elenco aggiornato: http://www.esperantoitalia.it/italaj_kursoj.htm), oppure il corso gratuito per posta elettronica KIREK (<http://iej.esperanto.it/kirek/>).



Indirizzi internet utili:

- Federazione Esperantista Italiana: <http://www.esperanto.it>
- Gioventù Esperantista Italiana: <http://iej.esperanto.it>
- Associazione Universale di Esperanto: <http://www.uea.org>
- Organizzazione Mondiale dei Giovani Esperantisti: <http://www.tejo.org>
- Portale per l'apprendimento dell'Esperanto: <http://lernu.net>
- Elenco di siti legati all'Esperanto: <http://www.esperanto.net>
- E@I (Esperanto in Internet): <http://www.ikso.net>
- Pagina iniziale della Wikipedia: <http://eo.wikipedia.org/wiki/>

E, infine, l'indirizzo del sito del Progetto RoMEo, con le informazioni su Rat-Man in Esperanto: <http://www.pecorElettriche.it/Esperanto/RoMEo/>

Non solo Rat-Man

Non c'è solo Rat-Man, nell'universo del fumetto in lingua Esperanto: già molte sono le edizioni di opere quali **Asterix** di Goscinny e Uderzo, **Tintin** di Hergé e **La Fenice** di Tezuka; al loro fianco, fumetti forse meno conosciuti dal pubblico italiano, ma non per questo di minor valore. L'Esperanto da, ancora una volta, voce a tutti loro.

(per maggiori informazioni contattate la Federazione Esperantista Italiana, all'indirizzo di posta elettronica fei@esperanto.it)

